



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Integra Lab – Pescara

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

voce 6

DURATA DEL PROGETTO:

Settore: A - Assistenza

Aree di intervento:

- A11 Migranti

- A12 Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto INTEGRA LAB intende promuovere lo sviluppo della persona e la sua autonomia, favorendo l'attuazione di percorsi inclusivi in termini sociali e culturali per migranti, richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione internazionale presenti presso i CAT e SIPROIMI gestiti dalla Caritas Diocesana e, in generale, gli stranieri migranti che usufruiscono dei servizi.

Intende rispondere ai molteplici bisogni espressi e latenti dei destinatari durante l'intero percorso, dall'accoglienza all'inclusione nella società di accoglienza per facilitare un effettivo empowerment e quindi un'autonomia in termini relazionali, linguistici, occupazionali e culturali.

Gli interventi già in essere sul territorio di riferimento operano infatti con il dovere dell'accoglienza, tentando di mitigare il gap, educativo e socio-economico, che con difficoltà viene colmato dai migranti accolti a causa di variabili esogene ed endogene.

Il progetto nasce altresì con l'intenzione di favorire il coinvolgimento di volontari del Servizio Civile Universale, affinché divengano protagonisti di processi sociali inclusivi, assumendo un approccio più consapevole sui processi migratori e l'importanza dell'inclusione nella società di accoglienza, senza discriminazioni di sorta. Si prevede un piano di attività multidimensionale che abbracci i diversi aspetti della quotidianità degli accolti, dall'ascolto all'accompagnamento, dalla mediazione sociale ed interculturale a piani individualizzati di inclusione, affiancati da interventi educativi, di animazione e sensibilizzazione e promozione dell'accoglienza.

OBIETTIVO GENERALE

Incremento delle opportunità di successo del percorso di inclusione sociale e culturale dei migranti attraverso una reale conquista di autonomia e indipendenza nella società di accoglienza.

Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso un approccio multidimensionale verticale ed orizzontale della presa in carico che accompagni l'accolto dalla fase di accoglienza a quella dell'inclusione, passando per un piano individualizzato condiviso (verticale), tenendo conto delle molteplici dimensioni che contribuiscono ad un suo pieno sviluppo quindi ambito relazionale sociale, culturale-linguistico, normativo e sanitario (orizzontale).

La metodologia utilizzata punta all'empowerment, calibrato sui livelli socio-educativi, dei profughi, dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale e sussidiaria offrendo loro gli strumenti adeguati, in un'ottica multidimensionale e sinergica. L'intervento verte quindi sulla graduale acquisizione di responsabilità da parte dei destinatari dell'intervento, riconoscendo allo sviluppo della persona, il suo ascolto ed il suo coinvolgimento, l'approccio più effettivo al fine di modificarne status psicologico e sociale, passando da una relazione assistenzialistica e quindi passiva ad un approccio attivo che renda l'accolto protagonista della sua inclusione sociale, culturale ed economica.

I destinatari necessitano di un'attenzione specifica poiché le dinamiche relazionali che li riguardano sono molto fragili e delicate, avendo avuto uno sviluppo della persona precario a causa della tragicità dei loro percorsi e gli shock sociali-normativi che possono subire qualora venisse a mancare un approccio culturalmente orientato da parte degli operatori volontari. Per cui la proposta si propone altresì di creare un sistema integrato che abbracci i diversi enti deputati all'accoglienza ed un raccordo tra gli ambiti d'intervento così da produrre un effettivo sviluppo della persona ed una promozione della sua autonomia a 360 gradi (come è dimostrato dalla rete che sostiene il progetto).

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici del progetto INTEGRA LAB si articolano in diversi interventi tra loro complementari che coprono l'intero percorso di inclusione, coinvolgendo i migranti ma anche la comunità locale e le sue istituzioni educative e culturali centrali. Questi permetteranno l'accrescimento dell'autonomia dell'accolto al fine di favorire il suo percorso di integrazione all'interno della società di riferimento e, più in generale, nel contesto italiano ed europeo. Qui di seguito vengono indicati.

- 1. Incremento della consapevolezza dei migranti rispetto al territorio dove sono accolti mediante il rafforzamento del percorso di accompagnamento e responsabilizzazione.** Tale obiettivo sarà perseguito all'interno di una prima fase di accoglienza ed accompagnamento, dove gli operatori si occuperanno dell'accompagnamento ai servizi territoriali, alla formazione in ambito linguistico e civico. In questo modo gli accolti avranno modo di iniziare ad orientarsi sul territorio e conoscere quali sono i propri diritti e doveri, perseguendo l'assunzione di responsabilità nella propria quotidianità, sia all'interno delle strutture che all'esterno. A ciò si somma una maggiore conoscenza del territorio: gli enti territoriali d'interesse ed i servizi su di esso dispiegati che possano essere necessari e fruibili per qualsiasi sua esigenza all'esterno della struttura. Per raggiungere ciò sono coinvolti operatori con funzione di tutela, monitoraggio, accompagnamento ed orientamento durante il percorso di accoglienza, come anche figure specifiche che rispondono a esigenze più specifiche quali assistenti legali, sanitari e psicologi.
- 2. Incremento delle opportunità di inclusione dell'accolto in ambito sociale, culturale e formativo.** Sarà garantito in prima istanza dall'accesso a servizi educativi, culturali una volta che gli accolti avranno raggiunto un livello minimo di lingua italiana. Gli scogli principali per raggiungere una effettiva inclusione sono rappresentati dalla lingua e da costrutti culturali diversi che, se non affrontati con piani strutturati, possono generare delle barriere insormontabili che influenzano negativamente il percorso dell'accolto, come anche la convivenza nella struttura medesima. Gli interventi che contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo verteranno all'animazione delle strutture che garantiscano il diritto degli accolti alla felicità ed allo svago, programmi educativi interni ed esterni che permettano l'acquisizione di attestati e la valutazione dei progressi compiuti. Tale approccio produrrà dei piani individualizzati che intendono valorizzare esperienze pregresse e potenzialità, favorendo l'autonomia economica dell'accolto e coinvolgendo le reti esterne alla struttura. In questo modo l'accolto sarà spinto ad avere un ruolo proattivo che lo smarchi da un approccio assistenzialistico, dannoso per lo sviluppo della sua persona. Inoltre, una volta terminato il percorso all'interno del sistema SIPROIMI, il servizio di orientamento ed accompagnamento dei migranti verso le opportunità territoriali rimarrà disponibile mediante lo sportello migranti (progetto REILAB).
- 3. Incremento della sensibilità, tolleranza e solidarietà del contesto locale verso i migranti ed i percorsi di accoglienza ed inclusione.** Tale obiettivo è di fondamentale importanza e riguarda perlopiù la cittadinanza in tutte le sue declinazioni socio-economiche. Un processo d'inclusione virtuoso ed effettivo avviene quando il tessuto sociale circostante è consapevole e coinvolto. Si ritiene che tale percorso sia possibile in maniera graduale, attraverso l'ascolto, l'empatia ed un dialogo interculturale che portino al riconoscimento e rispetto della persona nella sua unicità e diversità. Gli interventi in seno a questo obiettivo saranno articolati in momenti di animazione e sensibilizzazione pubblica, incontri presso istituti, parrocchie, gruppi, associazioni, etc. Non mancheranno eventi di promozione della solidarietà e cooperazione internazionale come la festa del volontariato, la festa dei popoli, la giornata mondiale del rifugiato e la giornata della carità.

Contatto, relazione, accoglienza, osservazione, analisi del bisogno, progettazione individualizzata e animazione

sono le macro-fasi che vedranno i volontari coinvolti allo scopo di favorire la solidarietà sociale e l'intervento

concreto in risposta ai bisogni emergenti ed emergenziali.

In tutte queste fasi il volontario sarà accompagnato, ascoltato e supervisionato costantemente dagli operatori in

servizio presso le strutture coinvolte. Gli obiettivi del progetto si articoleranno in azioni operative così:

SEDI DI SERVIZIO:

1. FONDAZIONE CARITAS ONLUS - PROGETTO SPRAR "LAPE DREAM" – VIA STRADONETTO - PESCARA

2. CARITAS DIOCESANA PESCARA PENNE – STRADA COLLE SAN DONATO – PESCARA

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO

OBIETTIVI SPECIFICI ED INDICATORI DI ARRIVO

<u>BISOGNO 1: Conoscenza del territorio</u> N°40 richiedenti asilo presso CAT n°20 titolari di protezione internazionale e sussidiaria in percorsi di uscita Pescara e Montesilvano	- Acquisizione consapevolezza dei servizi e del funzionamento del sistema territoriale per richiedenti asilo/rifugiati/migranti. - Incremento del 10% attestati laboratoriali (corsi lingua, corsi in genere) raggiunti. (fonte: report operatori)
<u>BISOGNO 2: Inclusione socio-formativa</u> N°20 richiedenti asilo presso CAT n°65 titolari di protezione internazionale e sussidiaria in percorsi di uscita Pescara e Montesilvano	- Consolidare percorsi di integrazione per richiedenti asilo/rifugiati/migranti. Incremento del 20% ore di accompagnamento all'inclusione - Incremento 10% match enti del territorio e migranti (associazioni, parrocchie, contratti lavorativi, corsi di formazione)
<u>BISOGNO 3: Animazione territoriale</u> N°4 enti del territorio (associazioni, comitati quartiere) N°10 parrocchie N°3 scuole N°1000 persone comunità locale N°100 circa richiedenti asilo presenti nell'area metropolitana di Pescara N°50 circa titolari di protezione internazionale e sussidiaria nell'area metropolitana di Pescara	- Realizzazione piano di interventi sul territorio per sensibilizzare sul tema migranti e intercultura minimo n°3 iniziative pubbliche

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari di SCN svolgeranno il loro servizio mettendosi collaborando con le equipe, adeguatamente seguiti e accompagnati da una supervisione operativa e relazionale.

Ciò consentirà loro di acquisire competenze relazionali, umane, esperienziali e trasversali, non-formali. Potranno imparare a rispettare regole, procedure e orari delle strutture/servizi dove svolgeranno il servizio.

Parimenti importante sarà l'apprendimento formativo della metodologia Caritas, trasversale ai luoghi di servizio: non solo semplici risposte ai bisogni materiali, ma facilitare l'attivazione delle risorse che ciascun accolto possiede, ma che non riesce a far emergere per via della situazione di disagio.

I volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il significato dell'accoglienza, i valori dell'uguaglianza, della condivisione e della relazione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio e nella comunità.

Questo si realizzerà attraverso la valorizzazione della dimensione pubblica e relazionale del servizio in Caritas, con gli accolti, con i volontari e con gli operatori della Fondazione Caritas, con la comunità, in particolare con operatori e soggetti del terzo settore e delle istituzioni preposte al sociale.

Le attività previste per i volontari saranno:

SEDI DI SERVIZIO – FONDAZIONE CARITAS ONLUS LAPE DREAM E CARITAS DIOCESANA PESCARA PENNE

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ' PREVISTE	RISULTATI
OB1 CONOSCENZA DEL TERRITORIO	1.1 coordinamento e programmazione del lavoro di equipe di struttura 1.2 attività di accoglienza e accompagnamento ai servizi socio-sanitari, incluso la distribuzione di un kit accoglienza e la formazione su regole interne alla struttura 1.3 svolgimento dei laboratori per gli accolti su ambiti di vita quotidiana (lingua, cucina, manualità, competenze tecnologiche) 1.4 Servizi di supporto e di orientamento: mediazione linguistica-culturale, mediazione sociale, orientamento alle scelte di studio, lavoro, tutoring, sostegno formativo e documentale	- Partecipazione alle attività delle equipe di struttura - Partecipazione in affiancamento alle equipe per le azioni di accoglienza e accompagnamento ai servizi socio-sanitari. - Affiancamento peer to peer insieme agli OLP - Distribuzione kit accoglienza e formazione su regole interne alla struttura in affiancamento e supervisione con l'equipe - Supporto operativo per lo svolgimento dei laboratori per gli accolti su economia domestica
OB2 INCLUSIONE	2.1 coordinamento e programmazione del lavoro di equipe di struttura 2.2 Servizi di supporto e di	- Partecipazione alle attività delle equipe di struttura - Affiancamento peer to peer insieme

	<p>orientamento: mediazione linguistica-culturale, mediazione sociale, orientamento alle scelte di studio, lavoro, tutoring, sostegno formativo e documentale</p> <p>2.3 Presa in carico individualizzata per l'inclusione socio-lavorativa</p> <p>2.4 <i>Career Service</i> e <i>coaching</i></p> <p>2.5 Informazione e supporto sulle opportunità territoriali mediante lo sportello REILAB</p>	<p>agli OLP</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporto operativo per lo svolgimento dei laboratori per gli accolti (cucito, cucina, etc.) - Animazione della struttura in affiancamento e supervisione con l'equipe - Servizi di supporto e di orientamento: mediazione linguistica-culturale, orientamento alle scelte di studio, tutoring - Supporto operativo per i corsi educativi e linguistici (corsi di lingua, acquisizione competenze tecnologiche, educazione civica, etc.) - Presa in carico individualizzata in coordinamento e supervisione con l'equipe - Supporto operativo per lo svolgimento delle attività di <i>Career Service</i> e <i>coaching</i> - Valutazione soluzione abitativa per accolti in fase di uscita dal sistema SIPROIMI in coordinamento e supervisione con l'equipe
<p>OB3 ANIMAZIONE</p>	<p>3.1 coordinamento e programmazione del lavoro di equipe di struttura</p> <p>3.2 Animazione sociale: attività di animazione di contatto sul territorio, di informazioni e orientamento sociale con terzo settore, parrocchie, amministrazioni</p> <p>3.3 Eventi: giornata Mondiale del Rifugiato, Festa dei Popoli, festa del volontariato, giornata della carità, etc</p> <p>3.4 laboratori all'interno di istituti scolastici ed università</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle attività delle equipe di struttura - Affiancamento peer to peer insieme agli OLP - Animazione sociale: attività di animazione di contatto sul territorio, di informazioni e orientamento sociale con terzo settore, parrocchie, amministrazioni - Partecipazione in affiancamento alle equipe per la giornata Mondiale del Rifugiato, Festa dei Popoli, festa del volontariato, giornata della carità, etc - Preparazione e svolgimento di laboratori all'interno di istituti scolastici ed università in coordinamento e supervisione con l'equipe.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179983	CARITAS DIOCESANA PESCARA PENNE	PESCARA	STRADA COLLE SAN DONATO, 56	65129
180066	FONDAZIONE CARITAS ONLUS - PROGETTO SPRAR "LAPE DREAM"	PESCARA	VIA STRADONETTO, 50	65128

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
 - Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
 - Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
 - Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
 - Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede di servizio in altre sedi di servizio della Caritas Diocesana di Pescara-Penne, in base alle possibilità del volontario e alle esigenze dell'ente, i determinati o particolari periodi dell'anno di servizio, quali ad es. manifestazioni sul territorio dell'ente, incontri nelle parrocchie dell'ente, eventi ritenuti importanti dall'ente, emergenze temporanee in strutture di accoglienza. Tali trasferimenti sono legati unicamente all'opportunità ulteriore di crescita e formazione per l'operatore volontario.
 - Nell'ambito delle attività previste dal progetto, con l'accompagnamento alle esperienze da parte di OLP e operatori di strutture e di servizio, i volontari potrebbero espletare il loro servizio previsto sul territorio, al di fuori dal luogo fisico della sede di servizio, presso altre strutture della Caritas diocesana di Pescara-Penne, presso strutture della Arcidiocesi di Pescara-Penne, luoghi pastorali, luoghi di realizzazione del progetto.
- Tale possibilità, nell'ambito del rispetto e della applicazione della normativa sul servizio civile universale, sarà Utilizzata per via della presenza nello stesso servizio in più sedi e/o di sedi itineranti; come descritto l'area Immigrazione della Fondazione Caritas gestisce in partenariato anche il SIPROIMI Montesilvano, che è in un'altra zona dell'area metropolitana. Ciò comporterà anche la disponibilità a prestare servizio, sporadicamente, in orari tardo pomeridiani, serali o durante il fine settimana.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
 - Il giorno 10 ottobre viene festeggiata la festa patronale di San Cetto – Comune di Pescara.
 - giorni di servizio settimanali: 5 ed orario Monte ore annuo 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

L'esperienza di servizio civile nella nostra realtà ci consente di definire requisiti richiesti che diano equilibrio ai titoli e alla persona che li possiede, con l'obiettivo di far vivere una esperienza di crescita umana ed educativa alle persone selezionate; è da sottolineare che i criteri aggiuntivi aiutano soprattutto i potenziali volontari a scegliere l'ente in base alle vocazioni e alle aspirazioni.

Per Caritas Pescara si trattano comunque di caratteristiche che diventano parte della valutazione più complessiva e qualitativa. È importante nella valutazione qualitativa che gli aspiranti volontari dimostrino vocazione alle relazioni e all'accoglienza dell'altro, disponibilità e volontà a mettersi in gioco per fare esperienza e per apprendere, capacità e/o propensione al *problem setting* e al *problem solving*, capacità di inserirsi in un contesto di gruppo e di lavoro di équipe, capacità di operare in condizioni di emergenza operativa.

I requisiti individuati sono:

- titolo di studio di scuola superiore
- esperienza verificabile in attività di volontariato e/o lavorativa in campo sociale e/o culturale

~~È saranno richiesti, in maniera preferenziale, ma non vincolante, ai fini della selezione:~~

~~– laurea base e/o specialistica in discipline di aree sociale, sanitaria e umanistica quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, scienze dell'educazione, scienze della formazione, sociologia, psicologia e servizio sociale, lauree in scienze umane.~~

~~– Esperienza di volontariato e di servizio in campo sociale e socio-sanitario~~

~~– Conoscenza e capacità di utilizzo degli strumenti informatici e multimediali di livello medio-alto~~

~~– conoscenza di lingua straniera, in particolare inglese e/o francese.~~

~~È preferibile che i candidati siano in possesso della patente per auto, per svolgere alcune attività ed anche spostamenti per le attività di formazione, per le attività di sensibilizzazione e promozione e per lo sviluppo della rete/collaborazioni.~~

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Locali e attrezzature: Pontificio Seminario Regionale San Pio X, Via Vernia, 4 – 66100 Chieti (CH)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro diocesano Emmaus – Strada Colle San Donato n°56 – 65129 Pescara PE

- Centro diurno El Pele' - Strada Colle San Donato n°56 – 65129 Pescara PE

74 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Reti Per L'inclusione - Pescara

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6